

AGRICOLTURA IL TESTO PRESENTATO IN REGIONE DA STUFARA (PRC) CON GALANELLO E BARBERINI (PD)

Una proposta di legge per incentivare la «filiera corta»

■ PERUGIA

METTERE A FRUTTO le terre del demanio inutilizzate sia per fini produttivi che con finalità sociali: ora c'è una proposta di legge. L'atto è stato presentato dal capogruppo del Prc in Consiglio regionale, Damiano Stufara, con due esponenti del Pd Luca Barberini e Fausto Galanello. I contenuti sono stati illustrati con Legambiente, Panta Rei, Slowfood, Ecodem, Itaca-Sistema Umbria natura, unite nel «Laboratorio Umbria terra sociale». Obiettivo della proposta di legge è consentire un reinsediamento dove oggi c'è abbandono, e sviluppando interventi e servizi a sostegno del welfare locale, anche con misure specifiche che favoriscano le cooperative sociali, funzionali alla creazione di posti di

lavoro e di servizi di utilità sociale, educativa, riabilitativa, ricreativa e al soddisfacimento dei bisogni di categorie di soggetti deboli. La proposta di legge, che adesso inizia il suo iter in Consiglio regionale, è caratterizzata dalla volontà di recuperare terreni incolti e casolari abbandonati, per dare lavoro in questa congiuntura di grave crisi occupazionale e promuovere un modello agricolo sostenibile, dalla dimensione più contadina e umana, con finalità sociali e con la promozione della filiera corta, anche «sburocratizzando» la commercializzazione per piccoli quantitativi di prodotti agricoli di qualità. La proposta di legge prevede di partire da un inventario dell'esistente, denominato «Banco della terra»: si concretizzerà nei bandi con i quali gli enti locali faranno le verifiche e procederanno agli affidamenti di terreni.

